



dell'iniquità, a danno di quelli che vanno in rovina perché non accolsero l'amore della verità per essere salvati. Dio perciò manda loro una forza di seduzione, perché essi credano alla menzogna e siano condannati tutti quelli che, invece di credere alla verità, si sono compiaciuti nell'iniquità.

Noi però dobbiamo sempre rendere grazie a Dio per voi, fratelli amati dal Signore, perché Dio vi ha scelti come primizia per la salvezza, per mezzo dello Spirito santificatore e della fede nella verità. A questo egli vi ha chiamati mediante il nostro Vangelo, per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo.

### **Lettura del Vangelo secondo Matteo 24, 1-31**

In quel tempo. Mentre il Signore Gesù, uscito dal tempio, se ne andava, gli si avvicinarono i suoi discepoli per fargli osservare le costruzioni del tempio. Egli disse loro: «Non vedete tutte queste cose? In verità io vi dico: non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sarà distrutta».

Al monte degli Ulivi poi, sedutosi, i discepoli gli si avvicinarono e, in disparte, gli dissero: «Di' a noi quando accadranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo».

Gesù rispose loro: «Badate che nessuno vi inganni! Molti infatti verranno nel mio nome, dicendo: "Io sono il Cristo", e trarranno molti in inganno. E sentirete di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi, perché deve avvenire, ma non è ancora la fine. Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi: ma tutto questo è solo l'inizio dei dolori.

Allora vi abbandoneranno alla tribolazione e vi uccideranno, e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome. Molti ne resteranno scandalizzati, e si tradiranno e odieranno a vicenda. Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. Questo vangelo del Regno sarà annunciato in tutto il mondo, perché ne sia data testimonianza a tutti i popoli; e allora verrà la fine.

Quando dunque vedrete presente nel luogo santo l'abominio della devastazione, di cui parlò il profeta Daniele – chi legge, comprenda –, allora quelli che sono in Giudea fuggano sui monti, chi si trova sulla terrazza

### **Matteo 24, 1-31**

Mi pare che siano soprattutto due le parole su cui prestare soprattutto attenzione: "tribolazione" e "perseveranza". E la tribolazione, anzi la "grande tribolazione" è quella di sempre, di ogni epoca storica, di ogni generazione: anche l'umanità di oggi è segnata da devastazioni e angosce di ogni genere e c'è gente, sempre più numerosa, particolarmente colpita, che fugge e cerca di scampare alle avversità: sono uomini, donne e bambini che si trovano di punto in bianco nel disastro di guerre, fughe, terremoti, alluvioni, carestie, morti e dispersioni. Tutto questo entra nelle nostre case riparate e riscaldate con l'impeto di un richiamo forte alla partecipazione, alla solidarietà, al sentirci scomodi nel nostro poter godere comunque di una certa tranquillità. E c'è una grande confusione: mancano i veri riferimenti, anche Dio tace, non interviene; ci si sente abbandonati e traditi. Ma la parola evangelica di oggi è decisa: "perseverare sino alla fine". Il termine greco indica più propriamente "resistenza", volontà di non lasciarsi travolgere dallo sconforto e dalla disperazione, ma di puntare i piedi e il cuore sulla fiducia in un Signore che viene a liberare, a salvare, a strappare dal male e dai mali perché gli sta a cuore la sorte delle sue creature. Infatti il volto di Dio è il volto di chi "conosce il patire", di chi vuole asciugare ogni lacrima e superare ogni trauma, ogni abbandono, ogni perdita. Di chi ti è comunque vicino per darti una mano a rialzarti, a riprendere il cammino.

In fondo è il senso dell'Avvento, che ci conferma che il Signore Gesù viene sempre: è già venuto nella nostra umanità duemila anni fa, ma continua a venire per esserci vicino – "io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo"

Resistere vuol dire credere in queste parole e darci da fare, tutti, per metterle in pratica e far rifiorire la vita anche là dove c'è morte e desolazione.

E' il momento, per tutti, di darci una scrollata per condividere con chi è già sul campo la consapevolezza di far parte di una stessa umanità e che là dove uno è colpito siamo colpiti tutti.

Anche questo, soprattutto questo, è "avvento".

*Testi ed appunti per la liturgia domenicale possono diventare dono da offrire per maturare il nostro sacerdozio comune nella Parola di Dio. Nei circoli e tra cristiani che partecipano alla liturgia il testo può servire per una personale riflessione settimanale.*



non scenda a prendere le cose di casa sua, e chi si trova nel campo non torni indietro a prendere il suo mantello. In quei giorni guai alle donne incinte e a quelle che allattano!

Pregate che la vostra fuga non accada d'inverno o di sabato.

Poiché vi sarà allora una tribolazione grande, quale non vi è mai stata dall'inizio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà. E se quei giorni non fossero abbreviati, nessuno si salverebbe; ma, grazie agli eletti, quei giorni saranno abbreviati.

Allora, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui", oppure: "È là", non credeteci; perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi segni e miracoli, così da ingannare, se possibile, anche gli eletti. Ecco, io ve l'ho predetto.

Se dunque vi diranno: "Ecco, è nel deserto", non andateci; "Ecco, è in casa", non credeteci. Infatti, come la folgore viene da oriente e brilla fino a occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Dovunque sia il cadavere, lì si raduneranno gli avvoltoi. Subito dopo la tribolazione di quei giorni,

"il sole si oscurerà, / la luna non darà più la sua luce, / le stelle cadranno dal cielo / e le potenze dei cieli saranno sconvolte".

Allora comparirà in cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo con grande potenza e gloria. Egli manderà i suoi angeli, con una grande tromba, ed essi raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli».